

Invito a far presto del presidente Finmeccanica Guarguaglini al governo

M-346, serve il contratto

Ritarda l'ordine dell'Ami per 15 addestratori



L'addestratore M-346 di Alenia Aermacchi

Il presidente e amministratore delegato di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini è preoccupato: il tanto promesso ordine di 15 nuovi addestratori per l'Aeronautica militare, gli M-346, non arriva e, se non arriva in fretta, sono messi a rischio non solo i piani di sviluppo di Alenia Aermacchi, ma anche gli ordini che si potrebbero concretizzare dall'estero.

Guarguaglini ha colto la presentazione ufficiale dell'addestratore ai ministri della Difesa, Ignazio La Russa e dell'Interno, Roberto Maroni, ieri a Venegono, per esternare le sue preoccupazioni e, senza giri di parole, per sollecitare una decisione tecnica da parte dell'Ami, ma soprattutto una decisione politica da parte di La Russa.

«Noi speriamo che l'ordine arrivi entro quest'anno», ha detto Guarguaglini, «perché è un procedimento iniziato lo scorso anno ed è già abbastanza lungo come processo. Inoltre, ci vuole per forza il primo cliente che lancia il prodotto nel mondo e quindi siamo confidenti che quest'anno l'ordine arrivi».

Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, che ha partecipato a un volo di prova sull'aereo addestratore, si è detto anch'esso fiducioso. «Se

le forze armate non fanno un ordine d'acquisto», ha evidenziato il ministro, «non lo fanno nemmeno le altre nazioni».

La Russa ha inoltre sottolineato che «una parte, se non tutto, di ciò che lo stato investe in mezzi come questo, poi ritorna come tasse che le società pagano, riuscendo ad avere contratti con le Forze armate».

Guarguaglini si è soffermato anche sull'annunciato aumento di capitale, finalizzato all'acquisto della società di armamenti americana, Drs. «Penso che metà ottobre sia il giusto tempo», ha detto il numero uno del gruppo. Riguardo poi all'acquisizione di Drs,

il manager ha risposto che «sta andando come previsto». Il crack Lehman, che era stato nominato advisor del gruppo nell'acquisizione, «non ci ha toccato, perché abbiamo la fila di chi è disposto a sostituirsi. Non è sicuramente un rallentamento all'acquisizione».

Infine, sulle voci di una possibile acquisizione di Atitech da Alitalia, come proposto da alcuni esponenti del governo, il presidente ha ribadito che, «se facciamo un'operazione, la faremo sicuramente profittevole, altrimenti non siamo interessati a far nulla».

